

**FOGLIO PARROCCHIALE SETTIMANALE DI
LIVINALLONGO
DECANAT DE LA PLIÉ DA FODOM**

S. Silvestro in Larzonei
S.ma Trinità in Andraz
S. Giovanni Battista in Soraruaz
S. Sebastiano in Ornella

San Giacomo il maggiore apostolo in PIEVE
Santi apostoli Pietro e Paolo in ARABBA

Parroco-Pleván: don Andrea 347 4695405 – parrochiefodom@gmail.com; sito internet: parrochiefodom.diocesi.it

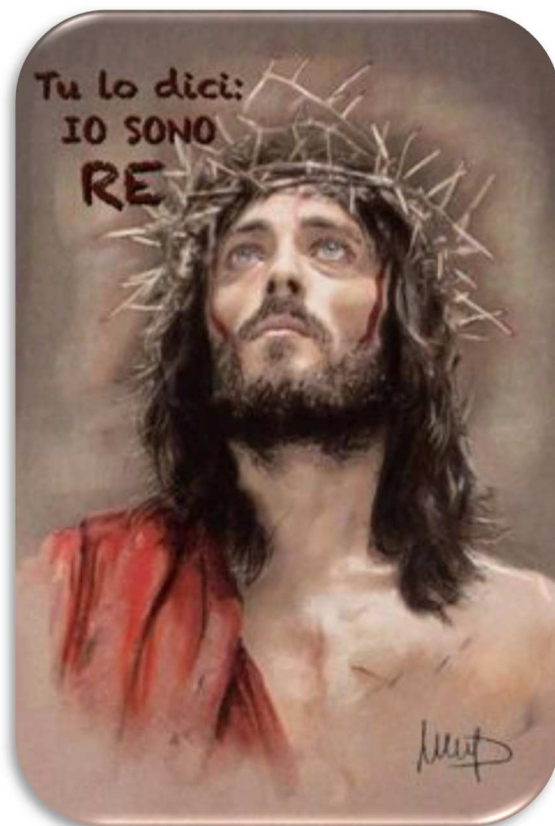
20 NOVEMBRE

Solennità di Cristo Re dell'universo

Settimana dal 20 al 27 novembre 2022 -

46

Cari parrocchiani, fradiei e sorele,
la porta di quel Paradiso chiusa da Adamo con il peccato delle origini si riapre ora con il perdono offerto dal Nuovo Adamo sulla croce. Solo Luca, l'evangelista della misericordia, poteva narrare un episodio del genere! Solo lui poteva lasciarci, come testamento finale di Gesù, una parola di umana comprensione e di perdono divino. **Il modo scelto da Gesù per esercitare la sua regalità su tutti gli uomini, compresi i suoi nemici e compresi i malfattori della peggior specie, è quello di amarli e di perdonarli.** I nemici non si sottomettono sconfiggendoli, si conquistano amandoli: sembra essere proprio questo l'ultimo insegnamento di Gesù nel Vangelo di Luca che ci ha accompagnati per tutto questo anno. Se questa è dunque l'aria che si respira tra le mura del Regno di Dio. Se noi cristiani, nel nostro insieme, nel nostro essere Chiesa, vogliamo essere - come spesso diciamo - segno del Regno qui sulla terra, non possiamo che comportarci in questa maniera, così come il nostro Re ha fatto il giorno della sua intronizzazione. Una Chiesa, e quindi un cristiano, che non è segno di misericordia, **che non annuncia il perdono, che non pone gesti forti di riconciliazione e di dialogo** ma che, al contrario, giudica, condanna e crea disparità tra gli uomini sulla base di una verità posseduta con presunzione e ritenuta appannaggio di se stessa, difficilmente tornerà ad aprire agli uomini le porte del Paradiso. Ma soprattutto, rischierà pure lei di rimanerne fuori.



Bona Domènia e bona setemana.

el Pleván

Prima Domenica di Avvento (*Messa di Rorate*)

27 dicembre

09:00 **PIEVE**

+ Dorigo Marianna ott.

++ defunti fratelli Lezuo Cleto

++ Crepaz Alessio e Severina

++ Dorigo Antonio, Roilo Livio, De Biasio

Ovidio e Palamin Mauro o. Gruppo Alpini

S. Messa con il Gruppo Alpini "Col di Lana"

10:30 **ARABBA**

Per la Comunità

AVVISI

Per incontrare il parroco cell.: 3474695405

-ad Arabba lunedì ufficio dalle 9:00 alle 11:30.

-a Pieve mercoledì e sabato dalle ore 9:00 alle 11:30.

- Lunedì catechismo parrocchiale.

- **Domenica 20 novembre solennità di Cristo Re - festa di Santa Cecilia per i nostri Cori.**

Lunedì 21 novembre a San Giovanni (Discepolo del Vangelo) gruppo del Vangelo alle ore 20.00.

Nei prossimi giorni e nel periodo dell'avvento è mio desiderio passare nelle case dai parrocchiani che sono entrati nella bella età degli ottant'anni in su (dalla classe 1942.....) per un saluto e per gli auguri di Natale. d. Andrea

Madonna della Salute, Vergine potente, Madre amorevolissima, come Tuo figli ritorniamo a Te, a Te ci rivolgiamo per affidarci alla Tua materna protezione. Facciamo memoria dei tanti benefici che mai hai fatto mancare a chi, con fede, amore e cuore contrito, Ti ha invocata come sua Madre. Soccorrici ancora una volta, manifesta la Tua onnipotenza supplice e invoca da Gesù Tuo Figlio, nostro Santissimo Redentore, la salute, la salvezza e la pace a tutto il Suo popolo. Madonna della Salute, consacriamo al Tuo Cuore Immacolato la nostra vita e la nostra terra. Amen.

Santa Cecilia

Nelle vallate ladine sono diversi i riferimenti a Santa Cecilia, la santa martire romana patrona della musica. Santa Cecilia è la patrona dei cantori e pertanto nelle vallate ladine questa giornata è la festa del coro e della banda musicale. L'importanza dei cori e della banda all'interno di una Comunità e dell'apparato tradizionale religioso e civile è riconosciuto come un bene ed un valore da non poter perdere, anzi da valorizzare e incrementare, per buona pace di chi denigra le "tradizioni"! Questa festa è l'occasione per rinnovare la riconoscenza e la gratitudine nei confronti dei nostri cori: il Coro (e organisti) de Glieja S. Iaco e Coro di Arabba che prestano la propria arte a servizio del Culto Divino con spirito di



servizio e fedeltà Liturgico-Musicale Cattolica e della Tradizione lasciataci dalla diocesi di Bressanone, Coro Fodom che quest'anno festeggia i suoi primi 50 anni di fondazione, Coro Femminile Col di Lana, Piccolo Coro Col di Lana, il Gruppo Folk, , la Banda da Fodom che rallegra e solennizza le nostre feste civili e religiose. **Grazie per quello che fate e per quello che siete:** Dio per intercessione di Santa Cecilia, vi colmi di benedizioni e soddisfazioni.

Diovelpaie don Andrea

Dal «Commento sui salmi» di sant'Agostino, vescovo

«Lodate il Signore con la cetra, con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Cantate** al Signore un canto nuovo!» (Sal 32, 2.3). Spogliatevi di ciò che è vecchio ormai; avete conosciuto il nuovo canto. Un uomo nuovo, un testamento nuovo, un canto nuovo. Il nuovo canto non si addice ad uomini vecchi. Non lo imparano se non gli uomini nuovi, uomini rinnovati, per mezzo della grazia, da ciò che era vecchio, uomini appartenenti ormai al nuovo testamento, che è il regno dei cieli. Tutto il nostro amore ad esso sospira e canta un canto nuovo. Elevi però un canto nuovo non con la lingua, ma con la vita. **Cantate** a lui un canto nuovo, cantate a lui con arte (cfr. Sal 32, 3). Ciascuno si domanda come cantare a Dio. Devi cantare a lui, ma non in modo stonato. Non vuole che siano offese le sue orecchie. **Cantate** con arte, o fratelli. Quando, davanti a un buon intenditore di musica, ti si dice: Canta in modo da piacergli; tu, privo di preparazione nell'arte musicale, vieni preso da trepidazione nel cantare, perché non vorresti dispiacere al musicista; infatti quello che sfugge al profano, viene notato e criticato da un intenditore dell'arte. Orbene, chi oserebbe presentarsi a cantare con arte a Dio, che sa ben giudicare il cantore, che esamina con esattezza ogni cosa e che tutto ascolta così bene? Come potresti mostrare un'abilità così perfetta nel canto, da non offendere in nulla orecchie così perfette? Ecco egli ti dà quasi il tono della melodia da cantare: non andare in cerca delle parole, come se tu potessi tradurre in suoni articolati un canto di cui Dio si diletta. Canta nel giubilo. **Cantare** con arte a Dio consiste proprio in questo: **Cantare** nel giubilo. Che cosa significa cantare nel giubilo? Comprendere e non saper spiegare a parole ciò che si canta col cuore. Coloro infatti che cantano sia durante la mietitura, sia durante la vendemmia, sia durante qualche lavoro intenso, prima avvertono il piacere, suscitato dalle parole dei canti, ma, in seguito, quando l'emozione cresce, sentono che non possono più esprimerla in parole e allora si sfogano in una modulazione di note. Questo canto lo chiamiamo «giubilo». Il giubilo è quella melodia, con la quale il cuore effonde quanto non gli riesce di esprimere a parole. E verso chi è più giusto elevare questo canto di giubilo, se non verso l'ineffabile Dio? Infatti è ineffabile colui che tu non puoi esprimere. E se non lo puoi esprimere, e d'altra parte non puoi tacerlo, che cosa ti rimane se non «giubilare»? Allora il cuore si aprirà alla gioia, senza servirsi di parole, e la grandezza straordinaria della gioia non conoscerà i limiti delle sillabe. **Cantate a lui con arte nel giubilo** (cfr. Sal 32,3).